

*(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 340 presentata dal Consigliere Corgnati, inerente a *"Previsione da parte di Sogin S.p.A. di nuove volumetrie nell'ambito delle operazioni di disattivazione dell'impianto EUREX di Saluggia"***

### **PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 340, presentata dal Consigliere Corgnati, che ha la parola per l'illustrazione.

### **CORGNATI Giovanni**

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione ha il senso di tornare ancora una volta sui problemi di EUREX di Saluggia.

Premetto che l'impianto EUREX, acronimo di Enriched Uranium Extraction, è entrato in funzione nel 1970. ENEA, proprietaria del sito, vi svolgeva attività di ricerca sul riprocessamento del combustibile irraggiato, un'operazione che permette, attraverso un adeguato trattamento, di separare e recuperare le materie nucleari che possono essere riutilizzate.

Le attività sono state interrotte nel 1984. Da allora è stato garantito il mantenimento in sicurezza delle strutture e degli impianti a tutela della popolazione e dell'ambiente.

Dopo l'alluvione del 2000 è stato realizzato attorno al comprensorio dell'impianto un muro di difesa idraulica in grado di resistere alla piena della Dora Baltea.

Nel 2003 Sogin ha assunto la gestione dell'impianto con l'obiettivo di realizzare il *decommissioning* allo scopo di smantellare l'impianto in sicurezza riducendo il livello di pericolosità per i cittadini e per l'ambiente.

Le attività di *decommissioning* dovrebbero terminare tra il 2028 e il 2032, quando i rifiuti radioattivi, già condizionati e stoccati nei depositi temporanei del sito, saranno pronti ad essere trasmesse al Deposito Nazionale. E' proprio questa la preoccupazione: poiché non c'è il deposito nazionale, ci vediamo chiedere alcuni aumenti di volumetria.

Con la nota del 19 gennaio 2015, la Direzione regionale Ambiente - Settore Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico e Grandi Rischi Ambientali ha comunicato, tra gli altri, ai Comuni dell'area interessata: *"Con nota prot. n. 62311 del 19 dicembre 2014 la Sogin S.p.A. ha trasmesso anche a questa Amministrazione la documentazione inerente all'istanza di autorizzazione per la disattivazione dell'impianto"*.

Da una parte, si chiede la disattivazione, ma allo stesso tempo si chiede anche un aumento di volumetria.

La legge regionale n. 18 febbraio 2010, n. 5, *"Norme sulla protezione dai rischi da esposizione a radiazioni ionizzanti"*, prevede che la Giunta regionale esprima con propria

deliberazione parere in merito alla richiesta di autorizzazione sopraccitata, ai sensi degli articoli 55 e 56 del DL n. 230/1995.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dalle strutture regionali competenti che si avvalgono, a loro volta, di ARPA e delle ASL competenti per territorio e del tavolo tecnico del nucleare, alla luce di quanto esposto, i destinatari della nota citata il 10 febbraio hanno incontrato la Direzione regionale Ambiente per formulare loro osservazioni, finalizzate all'espressione del parere richiesto.

Nella documentazione fornita da Sogin, relativa al Piano delle operazioni per la fase di disattivazione dell'impianto, al capitolo IV, denominato "*Nuove volumetrie*", si legge che le nuove volumetrie potranno essere costituite anche da "*eventuali, ulteriori volumi aggiuntivi, potenzialmente ricavabili adeguando edifici e/o attrezzando opportunamente aree dislocate sull'interno sito e/o all'interno del comprensorio nucleare di Saluggia*".

Al medesimo capitolo IV si legge, inoltre: "*La realizzazione di nuove volumetrie di stoccaggio è vincolante per il proseguimento delle attività di decommissioning, e in particolare la capacità di stoccaggio necessaria a finire risulterà condizionata anche dalle tempistiche legate alla disponibilità del deposito nazionale*".

Pertanto, rilevato come tale constatazione abbia destato preoccupazione nella cittadinanza coinvolta per gli eventuali rischi ambientali e per la salute e, di conseguenza, abbia generato nelle Amministrazioni comunali dell'area coinvolta la necessità di avere la massima chiarezza in merito, si interroga l'Assessore competente per sapere quali siano le motivazioni alla base dell'inserimento nel Piano delle operazioni di smantellamento della previsione di eventuali volumi aggiuntivi per lo stoccaggio temporaneo nel sito di Saluggia dei rifiuti radioattivi, in vista al loro definitivo conferimento presso il deposito nazionale.

Poiché il deposito nazionale, come ricordavo prima, non esiste ancora...

## **PRESIDENTE**

Consigliere, le chiedo di concludere: sono passati sei minuti.

## **CORGNATI Giovanni**

Concludo.

Siccome il sito nazionale non c'è ancora e ci vediamo chiedere un aumento di volumetria la domanda viene logica: non sarà il primo atto che stabilisce che il deposito nazionale possa essere in quel sito?

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

## **VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente**

Grazie, Presidente.

Anzitutto dico che sullo stesso tema è arrivata anche un'interrogazione urgente del Consigliere Grimaldi sulla quale ritorneremo in Commissione, nella quale si possono approfondire meglio gli argomenti.

Il 19 dicembre 2014 la Sogin ha trasmesso alla Regione la documentazione inerente all'istanza di autorizzazione per la disattivazione dell'impianto EUREX di Saluggia. Tale autorizzazione è stata data dalla Direzione Ambiente, portata all'attenzione degli Enti che fanno parte dell'istruttoria di questa pratica per arrivare al parere regionale, quindi sono stati fatti due incontri tecnici istruttori uno il 10 e l'altro il 25 febbraio. Alla riunione del 25 febbraio è stata invitata anche la Sogin, al fine di assicurare i necessari chiarimenti e approfondimenti in ordine alla documentazione che hanno presentato, relativa all'istanza di disattivazione.

Gli approfondimenti che sono stati richiesti alla Sogin rispetto alla documentazione presentata riguardano, nello specifico, le nuove volumetrie che potranno essere costruite a partire dalla ristrutturazione dell'edificio 2300, dall'ampliamento del deposito D2 e da eventuali ulteriori volumi aggiuntivi potenzialmente ricavabili adeguando edifici e/o attrezzando opportunamente aree dislocate sull'intero sito, o all'interno del comprensorio di Saluggia.

La Sogin ha premesso che, allo stato attuale, secondo la stima a fine 2014, è previsto che la necessità di volume finale totale lordo dei rifiuti, sia quelli pregressi sia quelli che provengono dalla decommissioning ed esclusi i volumi derivanti dalla decommissioning della Waste Management Facility e dei depositi dei siti, fatta questa decurtazione, sia pari a 10.000 metri cubi. Pertanto, solo una quota di questo volume potrà essere sistemata nei depositi esistenti o previsti, sia il 2300, il D2 e il D3.

Ha inoltre precisato che la necessità di nuove volumetrie dipenderà dai tempi di disponibilità del deposito nazionale, rispetto allo stato di avanzamento delle attività di disattivazione. Ha inoltre chiarito che le aree dislocate all'interno del comprensorio nucleare di Saluggia, citate nella documentazione, sono da intendersi esclusivamente come aree Sogin ed ENEA ricadenti all'interno dell'opera di difesa idraulica posta a protezione del sito, a seguito dell'evento alluvionale dell'anno 2000.

Questo è quanto sappiamo al momento, rimandando la discussione e l'approfondimento in Commissione a seguito dell'interrogazione urgente del Consigliere Grimaldi.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.

Chiedo cortesemente a tutti i Consiglieri di stare nei tempi previsti dal Regolamento. Ricordo che abbiamo ancora parecchie interrogazioni e rischiamo di sforare abbondantemente l'orario.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.47 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.49)*